

ZADANKAI

RECITARE NAM-MYOHO-RENGE-KYO È LA PRATICA ESSENZIALE

Alla base ci sono le persone

OYAMA: Lo statista americano George Mason (1725-92), uno degli autori del Bill of Rights (Dichiarazione dei diritti), affermò: «Tutto il potere originariamente risiedeva nelle persone e quindi è derivato da esse». IKEDA: Alla base ci sono sempre le persone. Il Daishonin scrive: «Un re vede il suo popolo come i propri genitori» (WND, 2, 809). Questo significa che è importante che i governanti considerino le persone come se fossero i propri genitori, valorizzandole e facendo il massimo per loro. Il Daishonin inoltre fa un'osservazione severa dicendo che quando i «governanti di una nazione [...] non riescono a prestare attenzione o a capire le affezioni del popolo [...] sprofonderanno nei regni del male» (cfr. WND, 2, 92). Una persona è grande perché ha una posizione elevata nella società o perché si è laureata in un'università prestigiosa? No di certo. Veramente grandi sono le persone comuni che si dedicano instancabilmente e quotidianamente alla felicità degli altri, alla prosperità delle loro comunità e alla pace. I pionieri della Soka Gakkai e molti dei vostri genitori che si dedicano a *kosen-rufu* sono persone di questo tipo, nobili individui che hanno costruito l'odierno movimento globale della SGI con i loro sforzi altruistici. Spero che voi giovani non dimentichiate mai il profondo debito che avete nei loro confronti e che diventiate dei leader eccezionali dediti al bene delle persone. Questo è lo scopo dei vostri studi, della vostra pratica buddista e della formazione che ricevete durante la vostra giovinezza.

Agire rivolgendosi agli altri

SATO: Il bodhisattva Mai Sprezzante appare nel ventesimo capitolo del Sutra del Loto, Il bodhisattva Mai Sprezzante. Basandosi sulla convinzione che tutte le persone possiedono la natura di Buddha, egli si inchinava e recitava il "Sutra del Loto in ventiquattro caratteri"² davanti a ogni persona che incontrava. Diceva: «Nutro per voi un profondo rispetto; non oserei mai trattarvi con disprezzo o arroganza. Perché? Perché voi tutti state praticando la via del bodhisattva e conseguirete certamente la Buddità» (SDL, 355). IKEDA: Queste parole esprimono lo spirito essenziale del dialogo. Il bodhisattva Mai Sprezzante si inchinava nel rispetto della natura di Buddha insita nella vita di tutte le persone e pronunciava il "Sutra del Loto in ventiquattro caratteri". Cercava di raggiungere gli altri, persino quelli che vedeva da lontano, per poter parlare con loro.

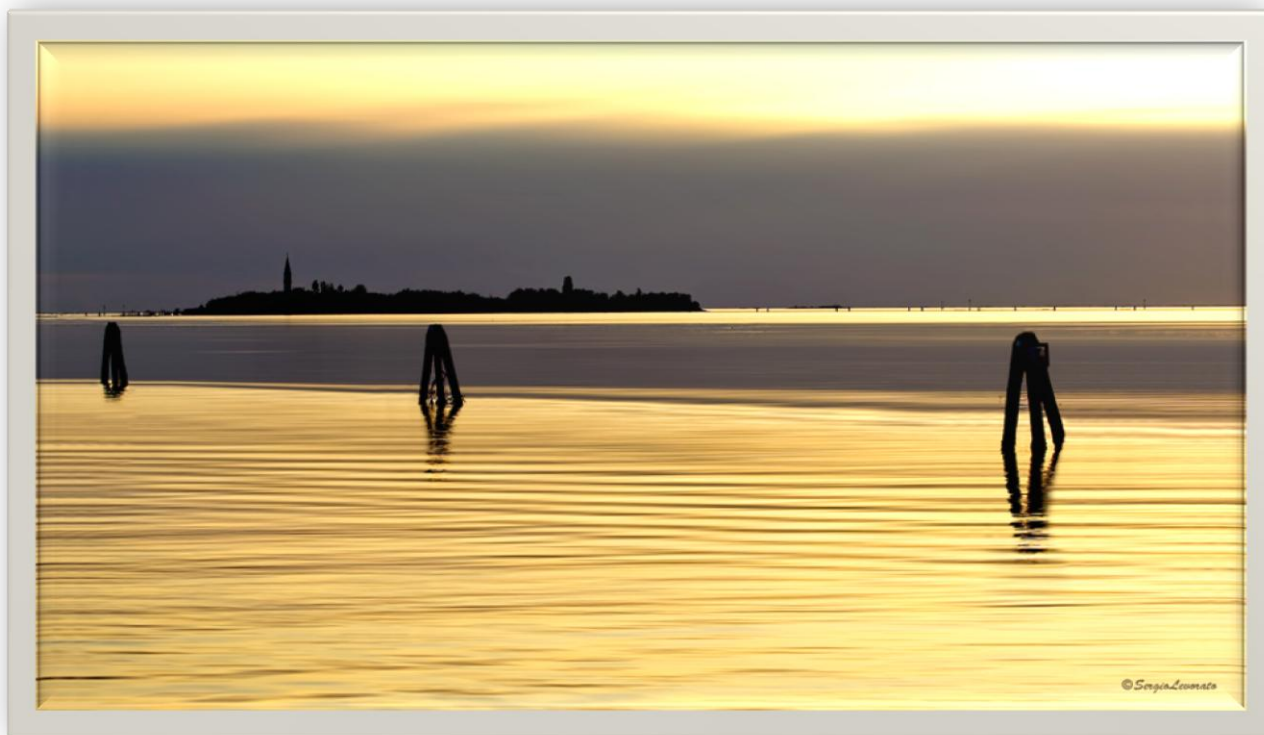
MIYAO: Sembra che fosse dotato di molta energia.

IKEDA: Tuttavia, c'erano persone arroganti che provavano antipatia nei suoi confronti e che lo ridicolizzavano. Non credevano nella filosofia di vita del Sutra del Loto e nell'insegnamento secondo cui tutte le persone hanno il potenziale per conseguire la Buddità. Al contrario lo attaccavano, prendendolo a bastonate o tirandogli le pietre. Ciononostante, egli non abbandonò mai la pratica di rispettare gli altri. Si rifiutava di disprezzare qualunque persona: ecco perché viene chiamato bodhisattva Mai Sprezzante.

MIYAO: In sostanza, indipendentemente da quanto venisse denigrato o perseguitato, non smise mai di mettere in atto la pratica buddista, giusto?

IKEDA: Esatto. Questo è ciò che rende il bodhisattva Mai Sprezzante così ammirevole. Egli si rivolgeva coraggiosamente alle persone arroganti, che disprezzavano gli altri, senza mai cedere, continuando sempre a sforzarsi in tal senso, era dotato di una grande perseveranza. Queste non sono azioni di una persona passiva. Il Daishonin afferma: «Il bodhisattva Mai Sprezzante era una persona allo stadio iniziale di provare gioia»³ (Sulla profezia del Buddha, RSND, 1, 354). Lo "stadio iniziale di provare gioia" è il livello di pratica ottenuto da qualcuno che, nel tempo successivo alla morte del Buddha, gioisce udendo le parole del Sutra del

Loto. Il bodhisattva Mai Sprezzante provava una gioia infinita per avere incontrato la suprema verità del Sutra del Loto. Ecco perché rimase così ancorato alla sua fede. In un certo senso tutti voi, studenti e giovani della Soka Gakkai, state portando avanti lo stesso spirito del bodhisattva Mai Sprezzante nelle vostre attività.



Una filosofia di rinascita dello spirito umano

MIYAO: Il noto studioso buddista nepalese Surya B. Shakya (1925-99) affermò: «Il bodhisattva Mai Sprezzante mise in atto il rispetto per gli altri, convinto che tutti gli esseri viventi possedessero la natura di Buddha. Essere convinti della natura di Buddha di tutti gli esseri viventi e agire con l'obiettivo di farla emergere - qui si trova una filosofia suprema che ci permette di perfezionare il nostro carattere». E osservò inoltre che la SGI sotto la sua guida, presidente Ikeda, è un'organizzazione che pratica e diffonde la via del bodhisattva nell'epoca moderna.

OYAMA: Presidente Ikeda, perché il bodhisattva Mai Sprezzante si ostinava a perseverare in questa pratica nonostante le svariate persecuzioni?

IKEDA: Il bodhisattva Mai Sprezzante visse alla fine del Medio giorno della Legge dopo la morte del Buddha Re Suono Maestoso.⁷ I veri insegnamenti di quel Buddha erano stati da lungo tempo dimenticati e la società era piena di monaci arroganti. In tempi così confusi, il bodhisattva Mai Sprezzante gioiva profondamente nell'ascoltare l'essenza degli insegnamenti del Buddha e cercava di riportarla nelle vite degli altri. «Non devo permettere che gli insegnamenti del Buddha si perdano!»; «Proprio come ha insegnato il Buddha, condurrò tutte le persone all'Illuminazione!». Sono convinto che è stato proprio questo tipo di desiderio a motivare il bodhisattva Mai Sprezzante a rimanere risoluto nella sua pratica. Come ha affermato Shakya, la pratica del bodhisattva Mai Sprezzante rappresenta una suprema filosofia di rinascita dello spirito umano. Il nostro movimento, che si basa sul voto condiviso di maestro e discepolo, consiste in uno sforzo volto a ritrovare questo grande insegnamento di rispetto per gli altri nell'epoca malvagia dell'Ultimo giorno della Legge.

MIYAO: Questo spiega come mai incontriamo inevitabilmente l'opposizione di chi disprezza le persone e denigra la sacralità della vita.

IKEDA: La Soka Gakkai ha affrontato persecuzioni e calunnie proprio perché ha continuato a combattere per la giustizia. Solo trionfando su questi ostacoli possiamo veramente realizzare l'ideale di "adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese" e costruire un mondo di pace e convivenza attraverso gli

sforzi di tutte le persone in ogni parte del mondo. SATO: Presidente Ikeda, lei ha superato grandi ostacoli durante la sua giovinezza. Il giorno in cui fu fondata la divisione studenti dei giovani uomini (il 30 giugno 1957), lei inviò un telegramma di congratulazioni dall'isola di Hokkaido, mentre si trovava nel mezzo di una lotta per i diritti umani conosciuta anche come incidente del sindacato dei minatori di Yubari.⁸ Quel giorno, benché lei fosse completamente innocente, la prefettura di Osaka le ordinò di presentarsi per un interrogatorio, segnando così l'inizio dell'incidente di Osaka.

Il nostro comportamento è importante

IKEDA: È di importanza cruciale che voi, giovani rivoluzionari che lottate per la giustizia, avanziate senza paura fra le alte onde del mare della vita. Il bodhisattva Mai Sprezzante continuava a praticare la nonviolenza senza lasciarsi scoraggiare da coloro che lo disprezzavano. Il suo comportamento incarna il più alto rispetto per gli altri, la condotta più nobile come essere umano.

OYAMA: Fu quindi mediante questo comportamento rispettoso nei confronti degli altri che egli riuscì a trasformare l'epoca in cui la Legge buddista stava per estinguersi.

IKEDA: Esatto. Nichiren Daishonin scrive: «Cosa significa il profondo rispetto del bodhisattva Mai Sprezzante per la gente? Il vero significato dell'apparizione in questo mondo del Buddha Shakyamuni, il signore degli insegnamenti, sta nel suo comportamento da essere umano» (I tre tipi di tesori, RSND, 1, 756). Il nostro comportamento umanistico è l'aspetto più importante della nostra pratica buddista. Esso può avere un impatto positivo sulle vite degli altri. La chiave consiste nell'agire sempre con sincerità, nel portare avanti i nostri impegni senza lasciarci deviare e nell'assoluta serietà. E, soprattutto, nell'aver coraggio. Solo in questo modo possiamo veramente toccare il cuore degli altri. Perseverando in questa pratica con sincerità e convinzione, il bodhisattva Mai Sprezzante fu in grado di ottenere la vittoria definitiva.

SATO: Secondo il Sutra del Loto, egli riuscì a ottenere il grande beneficio della purificazione dei sei organi di senso¹¹ e l'allungamento della durata della sua vita di «duecentodiecimila milioni di anni» (SDL, 356). E, in una vita successiva, rinacque come il Buddha Shakyamuni. Il Daishonin scrive: «Le persone che insultarono e colpirono il bodhisattva Mai Sprezzante all'inizio gli furono ostili, ma poi si convertirono e divennero suoi seguaci, guardandolo con ammirazione, tributandogli grande rispetto» (Rimproverare l'offesa alla Legge e cancellare le colpe, RSND, 1, 386). Alla fine, persino coloro che perseguitarono il bodhisattva Mai Sprezzante si resero conto dell'errore commesso.

IKEDA: Il bodhisattva Mai Sprezzante trionfò grazie al coraggio, la sincerità e la perseveranza. Nella Raccolta degli insegnamenti orali, il Daishonin afferma: «È come il caso in cui ci si inchini rispettosamente davanti a uno specchio: l'immagine nello specchio allo stesso modo si inchina rispettosamente davanti a noi» (BS, 120, 55). Fra le quattro categorie di credenti - monaci, monache, laici, laiche - alcuni individui dalla forte arroganza avevano perseguitato il bodhisattva Mai Sprezzante. In realtà la natura di Buddha di queste persone si era inchinata in segno di riverenza nei confronti del bodhisattva Mai Sprezzante. Allo stesso modo, quando coinvolgiamo gli altri nel dialogo e dimostriamo rispetto verso la loro natura di Buddha, sebbene essi possano in un primo momento rifiutare le nostre parole, di fatto la loro natura di Buddha sta rispondendo venerando la nostra natura di Buddha. Quando trasmettiamo sinceramente il messaggio del Buddismo di Nichiren Daishonin, i semi della Buddità vengono piantati nella vita di un'altra persona e la sua vita inizia a muoversi verso una trasformazione positiva. Quando parliamo con coraggio, anche la nostra natura di Buddha si sprigiona potentemente. Essa, inoltre, attiva l'innata natura di Buddha delle altre persone. I dialoghi sinceri che sosteniamo con gli altri contribuiscono all'arricchimento, alla felicità e alla vittoria reciproci. È solo attraverso questi sforzi tenaci volti al dialogo che possiamo realizzare kosen-rufu e la pace nel mondo.